

ITINERARIO PORTA S. ANGELO E PORTA SANTA SUSANNA

RIONE DI PORTA S. ANGELO

Lo stemma è una spada grigio acciaio con l'elsa d'oro in mezzo alle ali bianche dell'Arcangelo Michele in campo rosso. Se la figura è dovuta alla presenza nel rione della chiesa di San Michele Arcangelo, il Tempio per i Perugini, forse la chiesa più antica di Perugia, il campo rosso richiama il fuoco.

In porta S. Angelo, il primo luglio 1368, vi nacque Andrea Braccio Fortebracci, da Oddo Fortebracci e Giacoma Montemelini, entrambi di nobile famiglia. I Fortebracci erano originariamente signori di Montone e un ramo della famiglia, presto estinto, si trasferì a Perugia, nel rione di porta Sole, nel 1200, dopo l'annessione del Castello di Montone a Perugia. I discendenti di Braccio invece erano tre fratelli, discendenti di Oddo Fortebracci, Oddone II, Braccio I e Griffolo II, che scamparono alla strage della loro famiglia ad opera di Faziolo degli Olivi nel 1280 e furono accolti in città e, su decreto dei magistrati perugini, furono assegnati al rione di Porta S. Angelo, dove rimasero anche dopo essere rientrati in possesso delle loro proprietà a Montone. Braccio lasciò esule Perugia nel 1393, coinvolto nella vicende dei "Beccherini", il partito nobiliare e filopapale, che si contrapponeva a quello mercantile dei "Raspanti", per ritornarvi come Signore, nel 1416, dopo 23 anni di esilio e di "ventura", durante i quali si guadagnò la fama di uno dei più valenti e coraggiosi capitani di ventura italiani. Non è casuale che il suo rientro in città avvenne, il 19 luglio, proprio attraverso porta S. Angelo, mentre tutti lo aspettavano da porta S. Costanzo: "passeggiò poi disarmato fra la folla dei plaudenti e dei tripudianti sotto le tele distese da un tetto all'altro a riparo dei raggi del sole, ammirando con grato animo le stoffe, i drappi, le monete esposte sulle banche dei mercanti, i ricchi tappeti, i vasi d'oro e d'argento ond'erano adorne le finestre delle private abitazioni e del palazzo dei Dieci."(L. Bonazzi, Storia di Perugia dalle origini al 1860, Perugia 1875, pp.630)

I PRINCIPALI MONUMENTI DEL BORGO

Iniziamo da piazza Braccio Fortebraccio, dove possiamo ammirare **l'Arco Etrusco o di Augusto**

La monumentale porta (III a.C.), orientata a nord della prima cerchia di mura, è fiancheggiata da due torrioni a pianta trapezoidale. L'iscrizione "augusta perusia" che corre sull'arco a tutto sesto rimanda al bellum perusinum del I secolo a.C., conclusosi con la sottomissione della città al dominio di Roma. L'iscrizione "colonia vibia" venne posta al di sopra dell'arco in memoria di Vibio Treboniano Gallo, imperatore di origine perugina, che attribuì alla città il titolo di colonia. Alla base del contrafforte sinistro è presente una fonte seicentesca e sul coronamento dello stesso, un loggiato rinascimentale.

Risalendo per **Corso Garibaldi**, cuore del borgo, si giunge alla

Chiesa di San Michele Arcangelo

Una delle prime chiese paleocristiane in Italia (V-VI sec.). A pianta circolare con aggiunte di età gotica, come il portale del XIV sec. L'interno si presenta in due vani concentrici, separati da sedici colonne romane, con capitelli corinzi e quattro cappelle disposte a croce greca. La luce penetra da 12 finestre aperte sul tamburo. (Orario di apertura: 9.00-16.00 Accessibile in parte ai disabili Info: tel. 075 5722624)

Cassero di S. Angelo, attualmente Museo delle Porte e delle Mura urbiche dalla cui terrazza si gode un panorama spettacolare della città a 360°

°.

Fuori della porta si trova l'**ex complesso monastico di San Matteo degli Armeni**, attuale biblioteca della Fondazione Centro Studi Aldo Capitini.

Inaugurata il 2 luglio del 2012 dopo un lungo restauro, la biblioteca sorge, all'interno del complesso monumentale di San Matteo degli Armeni, risalente al 1273, circondata da un parco di circa 5.000 mq, dove ancora sono visibili alcuni resti delle strutture del XVII secolo, periodo in cui il giardino ebbe il suo massimo splendore con piante ornamentali, fontane e statue. La Chiesa di San Matteo degli Armeni è amministrata dalla comunità ortodossa russa. Centro di documentazione e ricerca, la biblioteca possiede un patrimonio librario specializzato sui temi della pace, della nonviolenza, dei diritti umani, del dialogo interculturale e interreligioso e del commercio equo e solidale. (Orario di apertura: dal martedì al venerdì: 9.00-13.00 | mercoledì e giovedì: 15.30-19.00 | sabato: chiuso
Info: tel. 0755773560
email: bibliotecasanmatteo@comune.perugia.it)

Convento di San Francesco al Monte

Il Convegno detto [Convento di San Francesco al Monte](#) , con la prestigiosa [biblioteca](#) (1754), la [Galleria Padre Diego Donati](#), i chiostri e la vista panoramica. La biblioteca conserva circa 23.000 volumi, tra cui manoscritti del secolo XVIII-XIX, cinquecentine di notevole valore ed un prezioso archivio con documenti dal sec. XVI.

(Orario di apertura: mercoledì-sabato, 8.30-13.00. Lunedì e martedì solo su appuntamento

Info: tel. 07540679

email: monteripido@perugia.com)

Si torna verso il Cassero, lo si attraversa e scendendo a destra lungo le mura per viale Zeffirino Faina e si raggiunge l'ex chiesa di San Francesco delle Donne (XV sec.), dove c'è la sede del **Laboratorio - Museo di tessitura a mano "Giuditta Brozzetti"** , eccellenza della tessitura tradizionale perugina.

[Orario di apertura: lunedì-venerdì 8.30-12.30, 15.00-18.00; sabato e domenica su appuntamento

Accessibile ai disabili (escluso i bagni)

Ingresso: libero (dal lunedì al venerdì)

Info: Tel. 075 40236 - 348 5102919

email: email@brozzetti.com

sito: www.brozzetti.com]

Dal laboratorio Brozzetti, ritornando verso il centro, attraverso via Francesco Innamorati, fino a piazza Braccio Fortebraccio e da lì si scende in via Pascoli (accanto a **palazzo Gallenga** – sec.XVIII- sede dell'Università degli Stranieri), dove si può ammirare il **Mosaico romano di Santa Elisabetta** .

Il mosaico è risalente agli inizi del II sec. d.C., fu scoperto nel 1875 nel luogo dove sorgeva la chiesa medievale di Santa Elisabetta. Ordinato a tessere bianche e nere, rappresenta il mito di "Orfeo e le fiere": il mitico cantore greco suona la cetra circondato da quaranta animali disposti su file parallele, che avanzano attratti dalla sua musica.

Il mosaico apparteneva probabilmente ad un complesso termale della Perugia romana. In età cristiana su di esso venne costruita la Chiesa di S. Elisabetta, della quale restano le mura perimetrali.

(Orario di apertura: lunedì-venerdì 8.00-19.00

Chiuso: sabato, domenica e festivi

Accessibile ai disabili

Ingresso libero

Info: tel. 075 5855604-5

sito: www.archeopg.arti.beniculturali.it/index.php?it/119/mosaico-romano-di-santa-elisabetta)

RIONE DI PORTA SANTA SUSANNA

Lo stemma è una catena nera in campo azzurro. La figura non è di facile interpretazione: è stata riferita alle catene che pendono sopra il gran portale della Sala dei Notari al di sotto del Grifo e del Leone, ma l'argomento non è probante, perché le catene sono un trofeo di guerra che interessa l'intera città e non un solo rione.

PRINCIPALI MONUMENTI DEL BORGO

Chiesa di Sant'Agata

Conserva straordinariamente l'aspetto architettonico trecentesco delle origini e all'interno si trovano importanti affreschi di scuola umbra (XIV sec.), opere di artisti in collegamento con la cultura senese. La **Crocifissione** sulla parete di fondo, attribuita al Maestro di Paciano, ricorda, per l'affinità del soggetto, l'affresco di Pietro Lorenzetti della Basilica Inferiore di San Francesco. Nel lato destro vicino all'ingresso è una rara rappresentazione medievale della "**Trinità trifronte**" con tre volti di Cristo, simile a quella dell'affresco nella facciata di San Pietro a Perugia (XIV sec.).
(Orario di apertura: 9.00-12.30 Info: tel. 075 5723780)

Chiesa di San Filippo Neri

Nota anche come chiesa dell'Immacolata Concezione o chiesa Nuova, è uno dei luoghi di culto più importanti della città di Perugia. Costruita nel XVII secolo (1627-1665) su progetto dell'architetto romano Paolo Maruscelli, è tra gli esempi di maggior rilievo di barocco a Perugia. (Info: Tel. +39 0755725472)

Casa Museo Palazzo degli Oddi, poi Marini Clarelli

Il palazzo, costruito nel XVI sec., appartenne alla nobile famiglia degli Oddi le cui origini risalgono al XII sec. Del primitivo impianto resta soltanto il salone al piano terra, dipinto nel seicento con storie dell'epopea familiare. Al tardo settecento si deve invece la realizzazione della facciata, terminata nel 1768. A seguito del matrimonio di Maria Vittoria degli Oddi e Luigi Marini Clarelli, avvenuto nel 1881, il Palazzo assunse il nome dei Marini Clarelli. La casa museo conserva intatti gli arredi storici e un archivio consultabile previo appuntamento.

(Orario di apertura: con visita guidata, lunedì 16.00-17.30; mercoledì, venerdì, sabato 10.30-12.30; per gruppi o esigenze particolari, previo appuntamento.

Info: tel. e fax 075 5734844

email: info@fondazionemariniclarellisanti.org

sito: www.fondazionemariniclarellisanti.org)

Oratorio di San Francesco dei Nobili

Esempio tra i più interessanti del primo barocco perugino, conserva nel vestibolo pregevoli stucchi del francese Jean Regnaud di Sciampagna (1675-76) e, nell'oratorio, un soffitto a cassettoni in legno dorato e pregevoli seggi e intagli in legno di Zuccari. Alle pareti, il più importante complesso pittorico di G.A. Scaramuccia (1611-27) e in sacrestia la tela raffigurante la Flagellazione (1480) attribuita a Pietro Galeotto. [apertura: al mattino, nei giorni feriali, solo su prenotazione
Info: tel. 075 5724815 (Sodalizio Braccio Fortebraccio)]

Chiesa e Convento di San Francesco al Prato

Seconda sede francescana a Perugia, risalente alla metà dl XIII sec., ha vissuto nei secoli crolli e rifacimenti. La facciata attuale venne ricostruita nel 1929 secondo il gusto cosmatesco. La chiesa, priva degli arredi interni e in corso di ristrutturazione, è destinata ad ospitare l'auditorium cittadino. L'attiguo convento, come molte strutture religiose, dopo l'unità d'Italia ha subito la demanizzazione ed è attualmente sede dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" e del suo museo. (Visitabile dall'esterno)

Oratori di San Bernardino e di Sant'Andrea o della Giustizia

Il complesso risale alla metà del XV sec. e rappresenta il massimo esempio di arte rinascimentale a Perugia. L'elegante facciata policroma a finissimi rilievi è un capolavoro di Agostino di Duccio (1457-61). Il retrostante oratorio di S. Andrea del '500, rimaneggiato nel '700, presenta un soffitto dorato, pregevoli stucchi e dipinti.

(Orario apertura: 8.30-12.30, 15.30-17.30; l'oratorio di Sant'Andrea è aperto solo nel periodo che va dalle festività pasquali al 04/10

Info: tel. 075 5733957)

Museo dell'Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci"

Il museo conserva una significativa selezione del patrimonio della Fondazione Accademia di Belle Arti. La raccolta, iniziata dalla seconda metà del XVI secolo, comprende la gipsoteca (con circa 600 gessi, tra cui spiccano il gigantesco Ercole Farnese, Il pugilatore Damòsseno, Il Laocoonte, Il Giorno e l'Aurora di V. Danti -da Michelangelo-, Amore e Psiche e le Tre Grazie di Antonio Canova -gessi originali donati dall'artista- il Pastorello di Bertel Thorvaldsen); la galleria, che conserva 430 dipinti, tra i quali opere di Annibale Brugnoli, Domenico Bruschi, Armando Spadini, Mario Mafai, Alberto Burri e Gerardo Dottori; la raccolta di grafiche (con 12.000 disegni e 6.300 incisioni)

(Orario di apertura: sabato e domenica 10.30-13.00; 14.30-17.00 Info: Sistema Museo tel. 199 151123; email: callcenter@sistemamuseo.it; sito: www.abaperugia.com/ita/musa-museo-accademia.html)

Chiesa di San Benedetto

Chiesa torre romanica edificata prima del 1027 e dipendente da San Pietro, è addossata al muro etrusco con un'abside aggettante che la fa apparire come sospesa nel vuoto. Presenta una struttura architettonica ad aule sovrapposte. Circa la sua storia, non si hanno informazioni precise, tranne che appartenne ai Cavalieri Gerosolimitani (Cavalieri di Malta), attorno alla fine del XIII sec. Dal 1777 fu annessa al vicino Conservatorio Benincasa, collegio per fanciulle orfane e indigenti. (Visibile solo esternamente da via della Canapina)

La Torre degli Sciri o degli Scalzi

L'unica rimasta integra delle numerosissime torri, che fecero meritare alla città il titolo di "turrita". Alta 46 metri, è stata realizzata con blocchetti di calcare bianco di misura omogenea. In origine dovrebbe essere stata parte di un antico nucleo di case appartenente al clan nobile degli Oddi; solo nel XVI secolo passò agli Sciri, che abitavano le case sottostanti. È possibile che gli Sciri si siano impadroniti del palazzo e della torre dopo la sconfitta e la cacciata da Perugia degli Oddi da parte dei Baglioni nel 1488.

La porta Trasimena

Costruita nella seconda metà del III secolo a.C., all'interno delle coeve mura etrusche. Era una delle sette porte di accesso alla città etrusca lungo la via per il lago Trasimeno. Durante il Medioevo venne ricostruita: l'originale arco a tutto sesto fu modificato in un arco ogivale e venne aggiunto il leone tuttora presente sulla facciata.

IL CONTADO DI PORTA S.ANGELO E PORTA S. SUSANNA

Il nostro itinerario braccesco nel contado perugino, non può che partire da Montone, feudo della famiglia Fortebracci fino al 1200, quando passò alle pertinenze del comune di Perugia. Altri luoghi importanti in questo percorso che attraversa la valle del Tevere e le belle colline a nord di Perugia, sono **Antria**, diverse volte assediata da Braccio, **Montemelino**, da cui proviene la madre di Braccio e nel cui castello il condottiero ricevette gli ambasciatori fiorentini prima della battaglia di S.Egidio, e **Corciano**, che oppose fiera resistenza alle truppe braccesche.

Tuttavia, in questo, come negli altri itinerari, non ci limiteremo ai soli luoghi “bracceschi”, ma accompagneremo il nostro visitatore alla scoperta di siti artistici, naturalistici, paesaggistici di primaria bellezza.

Montone (contado di Porta S.Angelo)



Le vicende di Montone sono strettamente intrecciate alla famiglia Fortebracci. Le prime notizie di Montone risalgono al IX sec. Dall’XI sec. fu feudo dei Marchesi del Colle, quindi passò alla famiglia Fortebracci, originaria della vicina rocca d’Aries. Nel 1200 Fortebraccio I e il nipote Oddo cedettero ogni loro bene al comune di Perugia e furono annoverati tra la nobiltà cittadina. Gli Olivi, una famiglia rivale legata a Città di Castello, non accettarono la cessione e, aiutati dai tifernati, mossero guerra a Perugia, venendone sconfitti. Tornarono alla carica nel 1240, favoriti dalla presenza di Federico II in Umbria, e nel 1248, ma inutilmente. Nel 1280 Faziolo degli Olivi entrò a Montone e trucidò Fortebraccio, la moglie, Rosso, con il figlio e il nipotino Gezzolo. Tre figli di Rosso riuscirono a riparare a Perugia: Oddone, Griffolo e Braccio, il bisavolo di Andrea Braccio Fortebracci. La stessa “carriera” di Braccio ebbe origine a Montone: infatti nel 1390 irruppe a Montone con due fratelli, uccidendo sulla piazza due membri dei Raspanti, la fazione perugina antinobiliare, uccidendone un terzo successivamente. Per questo i suoi familiari lo chiamarono “Braccio”, invece di Andrea. Allontanatosi dal perugino per timore della punizione, formò la sua prima compagnia di quindici uomini d’arme, mettendosi agli ordini dei Montefeltro. Nel 1412 Braccio, che presto’ servizio agli ordini dell’antipapa Giovanni XXIII, venne da questi infeudato della contea di Montone.

Luoghi di interesse storico-artistico:

Ruderi della Rocca di Braccio con ex convento di Santa Caterina, oggi archivio storico comunale.

Chiesa di San Francesco. Edificata nel primo trecento secondo gli stilemi architettonici degli ordini mendicanti, la chiesa, a navata unica sormontata da capriate lignee, si chiude con un luminoso abside poligonale con volte a costoloni riccamente affrescate. Gli affreschi, che interessano anche le pareti dell'edificio, sono ascrivibili a quattro successivi cicli pittorici. La chiesa fu a lungo patronato dei Fortebracci e poi dei Malatesta, che commissionarono le decorazioni interne. Ospita il **Museo civico**, comprendente la pinacoteca, la sezione archeologica e il museo etnografico "Il Tamburo Parlante" (aperto sabato e domenica <<http://www.sistemamuseo.it/ita/2/musei/29/montone-umbria-museo-civico-di-san-francesco/>>)

Pieve di San Gregorio Magno. L'antica collegiata dei Canonici, un tempo intitolata al patrono [San Giovanni Battista](#), sorge lungo la valle del torrente Lana ai piedi dell'ex monastero di San Francesco (un tempo *Castro Veteri*). È una costruzione fortificata a tre navate, divise da pilastri di mattoni ed archi abbinati, edificata in stile romanico, probabilmente su un precedente edificio altomedievale (VIII-IX secolo), del quale resta un fregio lapideo collocato in una spalletta della monofora centrale dell'abside. L'abside maggiore ospita un'edicola lignea dorata, finemente lavorata, che un tempo ospitava le quattro statue lignee policrome del [Cristo deposto](#), della [Vergine](#), di [san Giovanni Evangelista](#) e di [Giuseppe di Arimatea](#), tutte di epoca duecentesca, ospitate oggi nel locale **Museo civico**. Le due navate laterali si chiudono con due edicole rinascimentali in pietra serena.

[Chiesetta della Madonna dei Confini](#). Chiamata così poiché si trova alla fine della strada della contrada San Lorenzo, al confine di Montone con Pietralunga. È una piccola chiesa, dalla semplice architettura rurale umbra, che racchiude un affresco del 1765.

Tra gli **eventi** si segnala :

Umbria Film Festival, rassegna cinematografica estiva con proiezioni che si tengono nella storica piazza Fortebraccio

Festa della donazione della Santa Spina. Quando Carlo Fortebracci (figlio di Braccio) inviò la Santa Spina a Montone, la leggenda narra che all'arrivo del primo drappello di soldati, le campane della città cominciarono a suonare da sole. La venerazione della Spina è sempre stata molto fervida e nel 1635 fu esposta in un reliquiario d'argento; nel 1638, per motivi di ordine pubblico, a causa del notevole numero di pellegrini che arrivavano a Montone richiamati dalla reliquia, fu disposta una seconda ostensione, la penultima domenica di agosto di ogni anno, che ancora oggi è dedicata alla festa. Montone celebra gli antichi fasti nella Contea dei Fortebracci.

Dal 1798, quando la chiesa di San Francesco fu incendiata, la Spina nel suo prezioso reliquiario, è custodita dalle suore del convento di Sant'Agnese. La manifestazione storica è un ricco insieme di momenti storico-culturali che, dall'edizione del 2007, ha anche il patrocinio dell'Unesco. Nella settimana dei festeggiamenti, i tre rioni di Montone (porta del Borgo, porta del Monte e porta del Verziere) ricreano atmosfere medievali e si lanciano sfide, cimentandosi nel tiro con l'arco al fine di aggiudicarsi il Palio e la Castellana, figura che rievoca Margherita Malatesta di Rimini, moglie del conte Carlo Fortebracci, la quale governava, in sua assenza, la città di Montone.

Festa del bosco. Si tiene con cadenza annuale nel periodo compreso tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. È una mostra-mercato a ingresso libero caratterizzata dalla presenza di prodotti tipici (salumi, formaggi, funghi, miele, castagne e derivati) esposti lungo le vie del paese e all'interno degli antichi palazzi. Sono inoltre presenti numerose manifestazioni folcloristiche ed eventi musicali.

Nelle vicinanze, da visitare

Rocca d'Aries



La Rocca d'Aries (dal latino Aries, ariete o montone) svetta a 480 m. s.l.m. in località Civitella, pochi chilometri a nord-est di Montone. Fu probabilmente il primo insediamento fortificato della zona a cui dette forse il nome. Venne eretta dai capostipiti della famiglia Fortebraccio sul luogo dove anticamente esisteva un antico fortilizio a difesa della primitiva popolazione.

Già dall'anno mille se ne hanno notizie, ma è dal 1376 che la rocca entrò in relazione con la famiglia Fortebracci. Magistrati perugini, ripresane la proprietà, decisero di far diventare rocca d'Aries molto più massiccia per renderla inespugnabile, affidando la direzione dei lavori, viste le sue grandi capacità, a Oddo III Fortebracci. Braccio vi soggiornava spesso, così la sua famiglia ed in particolare la moglie Nicola Varano.

Da Montone, si raggiunge **Umbertide**, per visitarne la **rocca**. Sulla sua costruzione alcuni autori affermano che i lavori iniziarono nel luglio 1374, altri che l'incarico di costruire la Rocca fu affidato da Perugia al Guidalotti nel 1385, durante le lotte tra nobili e popolani. Nel 1394 vi fu rinchiuso prigioniero Braccio.

Da Pierantonio si imbocca la bella strada per S.Giovanni del Pantano e Colle Umberto, lungo la quale si incontra il **castello di Antognolla**, che ha origine da un insediamento monastico divenuto *castrum* nel XIII sec., quindi feudo con bolla pontificia del 1399. Nel 1628 divenne proprietà di Cornelio Oddi che, insieme ai suoi fratelli, possedeva già nella zona il castello di Murlo, il castello di Valenzina e il castello di Procoio. Nel 1836 la contea di Antognolla venne acquistata dal marchese Giovanni Battista Guglielmi che provvide a numerosi restauri. La famiglia Guglielmi ne cedette la proprietà nel 1921 e, dopo alcuni passaggi di mano, finì tra i beni di una delle società facente capo alla famiglia Agnelli. Oggi il castello e la tenuta sono interessati da un importante intervento di sviluppo turistico.

Giunti a Colle Umberto, troviamo **villa del Colle del Cardinale**

Rappresenta l'esempio più pregevole, per l'imponenza delle architetture e del vasto parco, di villa suburbana cinquecentesca, conservata fino ad oggi nel territorio umbro. La costruzione fu iniziata nel 1575 da Fulvio della Corgna (1517- 1583) vescovo di Perugia e cardinale (da cui il nome della villa), nipote di Giulio III, su probabile progetto di Galeazzo Alessi (1512-1572)

Visite su prenotazione: tel. 0039.331.6533634

<http://itinerari2013.comune.perugia.it/poi/villa-del-colle-del-cardinale>

Da Colle Umberto si continua verso Perugia fino al bivio per

Antria (contado di porta S.Angelo e porta S.Susanna)

1416 ad Antria sotto assedio, Braccio riceve gli ambasciatori di Perugia: *“Braccio essendo andato per occupare Antria Castello molto abbondante di popolo, mentre egli metteva in ordine le cose necessarie dell'assalto, fu sopraggiunto dagli ambasciatori di Perugia M. Sacco Saccucci, Andrea di Guidarello, Andrea di Berarduccio de' Guidoni, e Cinello d'Alfano, ch'era figliuolo d'una sorella della madre di Braccio, e della famiglia degli Ascagnani, uomo di molta età, e esperienza nelle cose del mondo: l'Ambasciaria era più tosto in apparenza, che in effetto, perciò che non tendeva ad altro fine, che a cercare occasioni di trattenersi infino a tanto, che Carlo Malatesta, che con ogni sforzo s'intendeva apparecchiarsi alla guerra, arrivasse con le sue genti a Perugia. Braccio avedutosi, che gli Ambasciatori gli davano parole, facendo anch'egli il medesimo con esso loro, e non intermettendo punto i fatti suoi, partitosi d'Antria, e traversando vicino alla Città, passò il Tevere, e in presenza loro, avendo appena condott e l'infegne di là dal fiume, gli uomini di Torsciano, avendo udito, che contra di loro ne andava, gli si fecero incontro pregandolo, che si ripigliasse quel Castello già suo, scusandosi ch'essi non s'erano spontaneamente ribellati da lui, ma sforzati dal lungo essilio s'erano dati a nimici; et il giorno doppo gli Ambasciatori di Todi gli portarono le chiavi di quella città”*

E' un piccolo castello di poggio a nord-ovest di Perugia, sorto su un insediamento è di probabile origine romana. E' supponibile, infatti, che la circoscrizione territoriale del *pagus* di Antria, sia in seguito stata acquistata dalla pieve alto medioevale di S. Maria di Colle Santo, località posta a sud di Antria. Nel dicembre del 1185, quando l'insediamento compare per la prima volta nella documentazione scritta, in Antria deteneva proprietà la canonica perugina di S. Lorenzo. Il nucleo abitato era ubicato sull'antico asse viario che da Perugia giungeva al Trasimeno e a Cortona, connotandosi come nodo stradale di una certa importanza. In prossimità di Antria si distaccava infatti dalla Perugia-Trasimeno-Cortona una via alternativa che giungeva alla città toscana dopo aver interessato Caligiana, Pian di Marte (Lisciano Niccone-Passignano) e la Val di Pierle (Lisciano Niccone-Cortona), mentre un ramo di quest'ultima proseguiva alla volta dell'Umbria settentrionale dopo aver toccato la zona di Monte Murlo, nel territorio dell'attuale comune di Umbertide. A fronte di simili presupposti ben si comprende lo sviluppo fatto registrare dal nucleo abitato nel corso del secolo XIII, quando, nel 1282, vi si censirono 60 fuochi per una popolazione ipotetica che si aggirava intorno alle 300 unità.

Nel 1364 il castello fu gravemente danneggiato dall'esercito di Giovanni Acuto; nel 1413 si arrese a Braccio, poi tornò sotto Perugia e nel 1416 fu assediato da Braccio, senza esito.

Ad Antria nacque nel 1555 **Marcantonio Bonciari**, umanista di chiara fama, scrittore ed educatore a Roma e Perugia. Oggi è conosciuta per la Sagra dell'oca arrosto, piatto tipico perugino che si svolge in estate, entro le mura del borgo.

Montecolognola (contado di Porta S.Susanna)

1416 Braccio prende Montecolognola e il lago Trasimeno: “ *le forze de i loro Signori, erano talmente ridotte, che con difficoltà potevano più sostenersi, e parendo a Braccio, e a gli altri fuoriusciti d'hauer fornita la guerra per terra, deliberò d'andare un'altra volta verso il Lago, e preso Montecologna, e Passignano, Castella principali di quella Riviera, ebbe in brevissimo tempo amendue l'Isole con molta felicità, e contentezza* ” (Pellini, II, pag.222)

Montecolognola presenta ancora oggi caratteristiche medievali, presenti nelle mura del '300 che circondano il borgo. E' possibile visitare il bel castello e la chiesa di Santa Maria Annunziata del XIV secolo. Il circuito delle mura del castello ha forma ellissoidale, mentre l'impianto urbano ha uno schema ortogonale, con case e strade distribuite parallelamente all'asse principale di attraversamento. Costruito in pietra calcarea con inserti in cotto, ha due porte di accesso, ancora agibili. Probabilmente il nucleo più antico dell'insediamento è la pieve, divenuta poi parrocchia di S. Maria. Si segnala la chiesa di Santa Maria Annunziata del XIV secolo, che conserva all'interno un affresco dell'Annunciazione a Maria e Adorazione dei Magi di scuola umbra del primo quarto del XVI secolo.

A circa m. 350 a sud dell'abitato, si può ancora ammirare l'antica chiesa della **Madonna delle Fontanelle**

Paciano (contado di Porta S.Susanna)

Fu uno dei più imponenti castelli del contado perugino, ubicato sulla via antichissima che da Perugia porta a Chiusi. Le più antiche notizie risalgono al 917, quando l'imperatore Berengario II ne confermò il possesso a Ugucione di Bourbon. Dell'antica costruzione rimane solo il cassero, in vocabolo Palazzetta. Già nel 1312 si parla di un castello di Paciano Nuovo (a m. 384 s.l.m). A causa di un inadeguato collegamento stradale fu costruita solo nel 1810;

Nel 1416 Paciano ed altri castelli si arresero a Braccio e consegnarono le chiavi al condottiero a Castelviato di Corciano.

Da vedere:

-la **Chiesa di San Giuseppe** all'interno della quale si trova un dipinto della **Madonna della Misericordia**, della fine del XV secolo di Fiorenzo di Lorenzo (<http://www.comune.paciano.pg.it/>)

-la **Confraternita del Santo Sacramento** dove si possono ammirare due tavole lignee del XV secolo ed un **affresco di Francesco di Castel della Pieve**, pittore ritenuto maestro del Perugino;

-la **Chiesa di Santa Maria** (XII sec.)

-Il **Museo parrocchiale** dove, al patrimonio di matrice religiosa si affiancano interessanti reperti etruschi del IV secolo avanti Cristo: vasi di ceramica, bronzo, bucheri, lucerne ed altro materiale. Completano la raccolta bastoni priorati, bacheche ed una serie di tele del Castelletti (pittore di Paciano) <<http://www.comune.paciano.pg.it/>

Dopo la visita al museo parrocchiale San Giuseppe percorrendo via Nicola Danzetta e via del Sassone si giunge all'arco votivo di vicolo Baldeschi e attraverso la porta di Nord-Est di Paciano si esce dalla cinta muraria raggiungendo la strada di circonvallazione.

Montemelino (contado di Porta S.Susanna)

“Et fu ordinato, che Montemelino si scaricasse affatto, e di maniera, che non vi si potesse far più fortezza alcuna, fu eccettuato solamente, che alle case di M. Tivieri di M. Francesco pur di quella famiglia, non fosse fatto detrimento alcuno, perch'egli ancorchè Gentilhuomo, e Nobile fosse, era nondimeno amatore, e zelatore dello stato popolare, e non era con gli altri Nobili stato mandato in essilio. “ Pellini, II, p 106)

Castello di poggio, fu, prima del 1000, feudo imperiale, ma nel 1200 passò ai nobili Montemelini, una delle famiglie più antiche della nobiltà perugina, da cui discende la madre di Braccio. Nel 1353 e nel 1359 vi si rifugiarono i nobili banditi da Perugia dal governo popolare. Nel 1364 fu occupato e gravemente danneggiato dalla Compagnia Bianca di Giovanni Acuto; nel 1398 fu preso da Braccio e dai fuoriusciti, ma Perugia lo riconquistò subito e i priori ordinarono di scaricarlo. Riedificato, nuovamente occupato e messo a fuoco da Braccio, a capo delle truppe pontificie, nel 1403. Nel 1416 Braccio vi si insediò e vi ricevette gli ambasciatori fiorentini che tentarono di convincerlo a non attaccare Perugia. Oggi è proprietà privata (non visitabile).

Edicola della Madonna sul monte Penna. Sulla sommità del Monte Penna, raggiungibile da Monte Melino in circa 10 minuti di cammino, vi è un'edicola sacra che i magionesi chiamano «La Madonnina della Penna», oggetto di una particolare venerazione.

Il vocabolo “Molini”. Nonostante abbia subito radicali trasformazioni che ne hanno fatto una grande casa colonica, risultato di accorpamento di vari edifici, la struttura che si trova al vocabolo «I Molini», lungo l'emissario del lago Trasimeno, presenta ancora tracce riconducibili all'antica funzione di molino, specie nella sua parte posteriore.

Corciano (contado di Porta S. Angelo e Porta S. Susanna)

“...troppo era da temere d'un così potente nemico, augmentato pur'allora di tante forze, e di stato così vicino a confini loro, la onde ramandarono gli Ambasciatori in campo: ma Braccio conosciuto il disegno loro, che per altro, che per trattenerlo, dato nelle trombe, se ne andò subito alla volta della Bastia di Ascesi, e mentre egli era in viaggio gli si fecero incontro gli ambasciatori di Bettona con alcuni doni e le chiavi della loro terra, il che per l'importanza, e qualità del luogo fù grant stimo a Bracci, il quale avuto anco la Bastia, se ne tornò indietro a Bucarello, e indi trascorso quasi per tutte le parti della Città, e combattuto aspramente a San Costanzo, se ne andò a Corciano, il quale ancorche alquanto si tenesse, veuto, che'l nemico era per accamparsele attorno, e per non partirsene senza vittoria, diffidato di potersi lungamente tenere, se le diede, dietro al quale corse Antria, Migiana e Mantignana con molte altre castella di quelle contrade.” (Pellini, II, pag.222)

Se ne hanno notizie documentate solo dopo l'anno mille. Nel 1136 papa Innocenzo II conferma il *castrum* de Corciano al Vescovo di Perugia ed è citato nell'elenco delle ville e dei castelli presenti nel territorio perugino nell'anno 1258. La stretta dipendenza con Perugia portò i soldati corciani a combattere contro Todi che aveva occupato parte del territorio perugino: nel 1310 respinsero i tuderti fino alle porte della loro città.

Tra il 1415 e il 1416 Braccio tentò di conquistare Corciano, ma la cittadina si difese valorosamente e mise in fuga le truppe di Braccio; questi da Monte Malbe bombardò il castello con le artiglierie, distruggendone la parte nord. I magistrati perugini, come compenso per l'eroica difesa, esentarono Corciano da ogni tassa per cinque anni. Ma Braccio non si fermò: dopo aver conquistato 120 castelli nel territorio perugino, tornò a Corciano che, non potendo sopportare un nuovo assedio, gli aprì spontaneamente le porte.

Si segnalano:

- **Chiesa di San Francesco**, di origini gotiche, con tele ed affreschi dal XV al XVIII sec.
- **Palazzo Comunale**, già palazzo della Corgna, attribuito a Galeazzo Alessi, con decorazioni interne di gusto zuccaresco.
- **Chiesa di san Cristoforo**, di epoca rinascimentale, ospita il Museo della Pievania, intitolato all'artista del XVIII sec. Giuseppe Laudati
- **Antiquarium comunale** ospita sezioni di paleontologia e preistoria ed importanti reperti di epoca etrusca. tra cui i bronzi di San Mariano e quelli della **necropoli di Strozaccapponi e Fosso Rigo**(info : comune di Corciano 075.5188255).
- **Chiesa e convento di Sant'Agostino**, ubicati sulla collina di fronte a Corciano, rappresentano un' importante presenza agostiniana in Umbria. Fatti edificare per volontà di papa Giovanni XXII con la bolla pontificia del 1334, soprattutto la chiesa ha subito vari rimaneggiamenti nel corso dei secoli;
- Ad un chilometro dal borgo si erge il maestoso **Castello di Pieve del Vescovo**, a pianta quadrangolare, fortificato nel 1396 con mura e torri. Nel 1397 ospitò le nozze sfarzose del capitano perugino Biordo Michelotti con la nobildonna Giovanna Orsini. Nel rinascimento fu arricchito da giardini e utilizzato come residenza estiva del cardinale Fulvio della Corgna e dei vescovi di Perugia, tra cui il futuro papa Leone XIII. E' stato recentemente restaurato. Visite su prenotazione : contattare tel. 075.5059480 - Centro edile sicurezza e formazione - CESF (Scuola edile di Perugia) – info@cesf.pg.it